

# Nuove indicazioni nazionali infanzia, primaria e secondaria di I grado

comunicato Miur del 22.02.2018

Garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro, per diventare cittadine e cittadini attivi e consapevoli, capaci di condividere valori comuni e di confrontarsi positivamente con l'altro. È l'obiettivo che si prefigge il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", frutto del lavoro del Comitato scientifico per le Indicazioni nazionali della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, coordinato dal professor Italo Fiorin.

Il documento propone alle scuole **una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012** ed entrate in vigore dall'anno scolastico 2013/2014 (sono il punto di riferimento per la progettazione del curriculum da parte delle istituzioni scolastiche) attraverso la lente delle competenze di cittadinanza, di cui si propone il rilancio e il rafforzamento.

**Dalle lingue** (quella madre e quelle straniere), **al digitale, all'educazione alla sostenibilità, ai temi della Costituzione.** Passando in maniera trasversale per le **arti, la geografia, la storia, il pensiero matematico e computazionale.**

Questo anche in ragione delle novità introdotte nell'Esame finale del I ciclo in cui da quest'anno si terrà maggiore conto, nel colloquio orale, delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

*"Ci stiamo ritrovando, oggi, a riflettere sulle competenze e sulle conoscenze che ciascuno deve possedere per vivere, muoversi in modo attivo nella società, costruire una cultura della democrazia. Per partecipare con protagonismo alla vita del proprio Paese e del mondo. Siamo ragionando sulla questione in termini innovativi: guardiamo alle competenze quali processi dinamici, in evoluzione. Espressioni di valori, atteggiamenti, attitudini e conoscenze. Credo sia un punto di vista necessario e innovativo: una competenza non è acquisita una volta nella vita. Va aggiornata e approfondita, rinnovata ed esercitata all'interno delle comunità in cui viviamo. In questo processo di acquisizione di competenze, di costruzione di forme di cittadinanza attiva la filiera educativa riveste un ruolo di primo piano. La scuola è il luogo in cui le giovani e i giovani vengono educati al rispetto dei diritti degli altri, all'apertura nei confronti della diversità personale e culturale, al senso civico, all'equità, al senso di giustizia, alla conoscenza di sé e all'attitudine al dialogo e al confronto. Parlare di competenze di cittadinanza vuol dire anche rinnovata attenzione all'educazione linguistica, artistica, storica, geografica, al pensiero computazionale. Vuol dire offrire strumenti per affrontare il mondo globale",* – ha dichiarato la Ministra Valeria Fedeli -.

Il documento non è una integrazione né una riscrittura delle Indicazioni nazionali. Non si tratta, si legge nel testo illustrato al MIUR, *"di 'aggiungere' nuovi insegnamenti, ma di ricalibrare quelli esistenti"*, rileggendo le Indicazioni del 2012, alla luce dei nuovi spunti offerti che guideranno le scuole nella predisposizione della loro offerta formativa, della loro progettazione.

**Il tema della cittadinanza** viene affrontato come il *"vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro"*. Con riferimento, in particolare all'**educazione al rispetto e alla cittadinanza consapevole**, ad una più sicura padronanza delle competenze di base (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali), all'incontro con saperi e discipline che rispondono all'esigenza di uno sviluppo orientato alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni, con l'acquisizione dei contenuti dell'Agenda 2030.

Questi temi sono già presenti nel testo programmatico del 2012, che mantiene intatto il suo valore culturale, pedagogico e giuridico, ma richiedono ulteriori attenzioni e approfondimenti che vengono affidati alla ricerca e all'elaborazione curricolare delle scuole e degli insegnanti. Si tratta di dare una ancor più concreta risposta all'istanza, già presente nelle Indicazioni nazionali, quando affermano che

è “*decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.*”

**Il documento** sarà messo alla ‘prova sul campo’, sarà oggetto di consultazione e confronto con le istituzioni scolastiche e la comunità scientifica nazionale per un eventuale intervento di regolazione sulle Indicazioni nazionali.

La Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione del MIUR assicurerà misure di accompagnamento avvalendosi della collaborazione del Comitato scientifico nazionale per Indicazioni. Saranno organizzati seminari nazionali su tre ambiti tematici: Cittadinanza e Costituzione, Cittadinanza digitale, Cittadinanza e sostenibilità. Saranno poi raccolte le esperienze più significative per costituire un archivio dinamico delle innovazioni metodologiche e didattiche, come base utile per alimentare la ricerca sul curricolo, la formazione in servizio e l’evoluzione delle Indicazioni.

A cinque anni dalla emanazione delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo* (del 2012) e dopo aver sostenuto per tre anni una specifica sperimentazione da parte di reti di scuole (“che hanno riflettuto sul curricolo, sugli strumenti didattici, sugli ambienti di apprendimento”), **il comitato scientifico istituito con DM 537/17** “per l’attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento” **ha elaborato il documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”, presentato il 22 febbraio 2018.**

Il documento, di 19 pagine, intende dare **pregnanza alla dimensione della cittadinanza** nella realizzazione dell’azione didattica in tutti gli ambiti di apprendimento e di esperienza scolastica, in coerenza con “le sollecitazioni presenti nei documenti dell’UE, del Consiglio d’Europa, dell’ONU” – e facendo valere in modo puntuale l’ispirazione già ben presente nelle stesse *Indicazioni Nazionali* del 2012 “a organizzare il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza”. Vengono ricordate la *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’UE del 2006*, con le otto *Competenze chiave per l’apprendimento permanente*, la *Raccomandazione del 23 aprile 2008* relativa al *Quadro Europeo delle Qualifiche*, **l’Agenda 2030 dell’ONU per lo Sviluppo Sostenibile** (firmata nel 2015 da tutti e 193 i paesi aderenti), della quale in “*Indicazioni nazionali e nuovi scenari*” sono riportati tutti i 17 grandi “*Obiettivi comuni*”, che “riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.”).

Dopo aver considerato il ruolo dell’educazione nei nuovi scenari del mondo presente, il documento propone **“una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità”**. Esso costituisce, da un punto di vista specifico ma gerarchicamente fondamentale, una sintesi preziosa e un’importante **occasione di chiarificazione e approfondimento** dell’idea di scuola che anima le *Indicazioni* a partire dalla scuola dell’infanzia per poi considerare distintamente in modo puntuale tutti gli ambiti di apprendimento del primo ciclo: le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze, gli ambiti della storia e della geografia, il pensiero matematico, il pensiero computazionale, il pensiero scientifico, le arti per la cittadinanza, il corpo e il movimento, le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche.